

Il Ssn è sostenibile se si valorizza la salute e non la malattia

La sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali non è una chimera, ma si può realizzare: “riducendo i problemi strutturali di conflitti di interessi che si annidano tra sanità e salute”. Ed è con questa finalità che nel 2013 è nata la Fondazione Allineare Sanità e Salute. *M.D. Medicinae Doctor* ha intervistato il dottor **Alberto Donzelli** dirigente dell’Area Educazione all’Appropriatezza ed EBM dell’ATS Città Metropolitana di Milano. Al di fuori dell’orario di servizio presta attività volontaria e gratuita nel Consiglio direttivo e nel Comitato scientifico della Fondazione Allineare Sanità e Salute.

“I fini statutari della Fondazione - spiega Donzelli - sono quelli di offrire ai Sistemi Sanitari un supporto di ricerca, conoscenze e strategie per superare il conflitto di interessi con la Salute che coinvolge un numero crescente di attori in Sanità”.

“La divaricazione tra obiettivi di salute proclamati e interessi reali alla malattia di chi eroga prestazioni sanitarie - continua - sta alla base di fenomeni come il *disease mongering*, che ha suscitato un vasto quanto finora poco concludente dibattito internazionale. Per frenare gli effetti distorsivi di tale sistema di remunerazione sul comportamento erogativo si sono messi in piedi sistemi di controllo sanitario e amministrativo sempre più costosi, che consumano una quota crescente delle risorse del sistema senza tuttavia produrre salute, ma solo per controllare/contenere i guasti, assunti come inevitabili, di un modello intrinsecamente conflittuale”. Partendo dai Medici di Famiglia, la Fondazione ha già messo in campo una sua proposta riformatrice di finanziamento e remunerazione degli attori in Sanità, di cui si discuterà il 18 giugno all’Università Statale di Milano. In particolare per i Mmg si propone di basare la remunerazione soprattutto su quote capitarie pesate e crescenti, legate in maniera forte e progressiva all’età dei pazienti. “Un simile sistema di remunerazione - evidenzia Donzelli - allinea gli interessi dei Mmg alla longevità sana della coorte dei propri assistiti, spingendoli a fare tutto il necessario per avere i migliori risultati in termini di salute, ed eliminando ogni interesse a prescrivere e fornire prestazioni considerate non rilevanti”. “Tale proposta - conclude - è molto adatta ai medici di famiglia, ma è stata declinata anche per tante altre tipologie di attori e attende di essere perfezionata e validata in sperimentazioni da attuare in almeno due Aziende Sanitarie e in Regioni disponibili a sostenerle, con una seria misurazione dei risultati ottenuti, prima di procedere a possibili estensioni”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l’intervista a Alberto Donzelli